

Prendendo spunto da quest'anno giubilare, invito la comunità internazionale **a intraprendere azioni di condono del debito estero, riconoscendo l'esistenza di un debito ecologico tra il Nord e il Sud del mondo.** È un appello alla solidarietà, ma soprattutto alla giustizia. Nella preghiera del "Padre nostro", pone l'affermazione molto esigente «*come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori*» dopo che abbiamo chiesto al Padre la remissione dei nostri debiti (cfr Mt 6,12). Per rimettere un debito agli altri e dare loro speranza occorre che la propria vita sia piena di quella stessa speranza che giunge dalla misericordia di Dio.

Vorrei, pertanto, suggerire tre azioni che possano ridare dignità alla vita di intere popolazioni e rimetterle in cammino sulla via della speranza, affinché tutti possano ritornare a riconoscersi debitori perdonati:

- 1) Anzitutto, riprendo l'appello lanciato da Giovanni Paolo II in occasione del Giubileo dell'anno 2000, di pensare a una **«consistente riduzione, se non proprio al totale condono, del debito internazionale, che pesa sul destino di molte Nazioni».** Riconoscendo il debito ecologico, i Paesi più benestanti si sentano chiamati a far di tutto per condonare i debiti di quei Paesi che non sono nella condizione di ripagare quanto devono. Perché non si tratti di un atto isolato di beneficenza, che rischia poi di innescare nuovamente un circolo vizioso di finanziamento-debito, occorre lo sviluppo di una nuova architettura finanziaria.
- 2) Inoltre, chiedo un impegno fermo a promuovere **il rispetto della dignità della vita umana, dal concepimento alla morte naturale,** perché ogni persona possa amare la propria vita e guardare con speranza al futuro, desiderando lo sviluppo e la felicità per sé e per i propri figli. Senza speranza nella vita, infatti, è difficile che sorga nel cuore dei più giovani il desiderio di generare altre vite.
- 3) Oso anche rilanciare un altro appello, per le giovani generazioni, in questo tempo segnato dalle guerre: **utilizziamo almeno una percentuale fissa del denaro impiegato negli armamenti per la costituzione di un Fondo mondiale che elimini definitivamente la fame** e a promuovere lo sviluppo sostenibile, contrastando il cambiamento climatico. Dovremmo cercare di eliminare ogni pretesto che possa spingere i giovani a immaginare il proprio futuro senza speranza, oppure come attesa di vendicare il sangue dei propri cari. Il futuro è un dono per andare oltre gli errori del passato, per costruire nuovi cammini di pace.

**Che il 2025 sia un anno in cui cresca la pace!** Quella pace vera e duratura, che nasce da un cuore che non si impunta a calcolare ciò che è mio e ciò che è tuo; un cuore che scioglie l'egoismo nella prontezza ad andare incontro agli altri; un cuore che non esita a riconoscersi debitore nei confronti di Dio e per questo è pronto a rimettere i debiti altrui; un cuore che supera lo sconforto per il futuro con la speranza che ogni persona è una risorsa per questo mondo. Il disarmo del cuore è un gesto che coinvolge tutti. A volte, basta qualcosa di semplice come *«un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito».* La pace non giunge solo con la fine della guerra, ma con l'inizio di un nuovo mondo. Concedici, la tua pace, Signore! È questa la preghiera che elevo a Dio: **“Rimetti a noi i nostri debiti, Signore, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e in questo circolo di perdono concedici la tua pace, quella pace che solo Tu puoi donare a chi si lascia disarmare il cuore, a chi con speranza vuole rimettere i debiti ai propri fratelli, a chi senza timore confessa di essere tuo debitore, a chi non resta sordo al grido dei più poveri”.** Amen!



Parrocchia S. Maria Assunta - Maccio  
Santuario Santissima Trinità Misericordia



Solennità di Maria Santissima Madre di Dio

## PRIMA LETTURA

### *Dal libro dei Numeri*

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”. Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

## SALMO RESPONSORIALE

(Sal. 66)

**Rit: Dio abbia pietà di noi e ci benedica.**

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti. Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

## SECONDA LETTURA

### *Dalla lettera di san Paolo apostolo*

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

## VANGELO (Lc 2,16-21)

### *Dal Vangelo secondo Luca*

In quel tempo, i pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

## TE DEUM

Rit. **Lode e gloria a Te o Cristo, oggi e nei secoli eterni. (2v.)**

1. Noi ti lodiamo, Dio  
ti proclamiamo Signore.  
O eterno Padre, tutta la terra ti adora.
2. A te cantano gli angeli e tutte le potenze dei cieli: Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
3. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Ti acclama il coro degli apostoli e la candida schiera dei martiri;
4. Le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; la santa Chiesa proclama la tua gloria, adora il tuo unico figlio, e lo Spirito Santo Paràclito.
5. O Cristo, re della gloria, eterno Figlio del Padre, tu nascesti dalla Vergine Madre per la salvezza dell'uomo.
6. Vincitore della morte, hai aperto ai credenti il regno dei cieli.  
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.
7. Soccorri i tuoi figli, Signore, che hai redento col tuo sangue prezioso.  
Accoglici nella tua gloria nell'assemblea dei santi.
8. Salva il tuo popolo, Signore, guida e proteggi i tuoi figli.  
Ogni giorno ti benediciamo, lodiamo il tuo nome per sempre.
9. Degrati oggi, Signore, di custodirci senza peccato. Sia sempre con noi la tua misericordia: in te abbiamo sperato.
10. Pietà di noi, Signore, pietà di noi.  
Tu sei la nostra speranza,  
non saremo confusi in eterno.

*Deo Gratias!*

**Buon Anno a tutti!**

## Tempo di Natale

\* **Mercoledì 1 gennaio 2025:**  
Messe ore 8.30 - 10.30 - 18.00 - 20.15.  
ore 16.00: Esposizione eucaristica e  
Vespri e Atto di Affidamento alla Vergi-  
ne

\* **Domenica 5 gennaio:**  
S.Messe ore 8.30 e 10.30;  
- ore 18.00 prefestiva dell'Epifania  
(sospesa la Messa delle 20.15)

\* **Epifania - lunedì 6 gennaio:**  
Messe ore 8.30 - 10.30 - 18.00 - 20.15  
- ore 14.30: Benedizione dei bambini  
- ore 15.30 in oratorio:  
*Premiazioni del Concorso presepi e*  
**Tombolata dell'oratorio!**

NB: come ogni anno accogliamo  
**donazioni di premi**  
destinati al 'montepremi' della  
**TOMBOLA dell'Oratorio**  
(giocattoli, dolcetti, oggettistica a te-  
ma...) purchè siano nuovi o in buono  
stato! **Depositarli fuori dall'oratorio**  
dopo le S.Messe. Grazie!

**Iscrizioni al Giubileo**  
**a Roma 18-21 settembre 2025**  
*Con la diocesi, accompagnati dal vesco-  
vo card. Cantoni, con don Gigi e le par-  
rocchie del vicariato...*  
quota di partecipazione: euro 550.  
supplemento singola: euro 70.  
acconto all'iscrizione: euro 150 (con foto-  
copia carta identità e modulo iscrizione);  
saldo a giugno euro 400.  
**Adesioni entro inizio gennaio**  
**in ufficio parrocchiale 031.483252**

**"Calze della Befana"**  
a cura del lavoro artigianale  
delle nostre Consorelle  
Disponibili al termine delle S.Messe  
festive di **sabato 4 e domenica 5/1**

1 GENNAIO 2025 - 58<sup>a</sup> GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Dal Messaggio del Papa: "Rimetti a noi i nostri debiti"

All'alba di questo nuovo anno donatoci dal Padre celeste, tempo Giubilare dedica-  
to alla speranza, rivolgo il mio più sincero augurio di pace ad ogni donna e uomo,  
in particolare a chi si sente prostrato dalla propria condizione esistenziale, condan-  
nato dai propri errori, schiacciato dal giudizio altrui e non riesce a scorgere più al-  
cuna prospettiva per la propria vita. A tutti voi speranza e pace!  
Nel 2025 la Chiesa Cattolica celebra il Giubileo, evento che riempie i cuori di spe-  
ranza. Il **"giubileo" risale a un'antica tradizione giudaica**, quando il suono di un  
corno di ariete (*yobel*) ogni quarantanove anni ne annunciava uno di clemenza e  
liberazione per tutto il popolo (*Lv 25,10*). Questo solenne appello doveva ideal-  
mente riecheggiare per tutto il mondo (cfr *Lv 25,9*) per **ristabilire la giustizia di**  
**Dio in diversi ambiti della vita: nell'uso della terra, nel possesso dei beni, nella**  
**relazione con il prossimo, soprattutto nei confronti dei più poveri e di chi era caduto**  
**in disgrazia**. Il suono del corno ricordava a tutto il popolo, a chi era ricco e a chi si  
era impoverito, che **nessuna persona viene al mondo per essere oppressa:**  
**siamo fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre, nati per essere liberi** secondo  
la volontà del Signore. Anche oggi, **il Giubileo è un evento che ci spinge a ricer-**  
**care la giustizia liberante di Dio su tutta la terra**. Al posto del corno, noi vorrem-  
mo metterci in ascolto del «grido disperato di aiuto» che, come la voce del sangue  
di Abele il giusto, si leva da più parti della terra (cfr *Gen 4,10*) e che Dio non smet-  
te mai di ascoltare. A nostra volta ci sentiamo chiamati a farci voce di tante situa-  
zioni di sfruttamento della terra e di oppressione del prossimo: ingiustizie che Gio-  
vanni Paolo II definì **«strutture di peccato»**, poiché non sono dovute soltanto  
all'iniquità di alcuni, ma si sono per così dire consolidate e si reggono su una com-  
plicità estesa. Ciascuno di noi deve sentirsi in qualche modo responsabile della  
devastazione a cui è sottoposta la nostra casa comune, a partire da quelle azioni  
che, anche solo indirettamente, alimentano i conflitti che stanno flagellando  
l'umanità. **Mi riferisco, in particolare, alle disparità di ogni sorta, al trattamento disu-**  
**manamente riservato alle persone migranti, al degrado ambientale, alla confusione col-**  
**pevolmente generata dalla disinformazione, al rigetto di ogni tipo di dialogo, ai co-**  
**spicui finanziamenti dell'industria militare**. All'inizio di quest'anno vogliamo metterci  
in ascolto di questo grido dell'umanità per sentirci chiamati a rompere le catene  
dell'ingiustizia per proclamare la giustizia di Dio. Non potrà bastare qualche episo-  
dico atto di filantropia. Occorrono, invece, cambiamenti culturali e strutturali, per-  
ché avvenga anche un cambiamento duraturo. **Quando una persona ignora il**  
**proprio legame con il Padre**, incomincia a covare il pensiero che le relazioni con  
gli altri possano essere governate da una logica di sfruttamento, dove il più forte  
pretende di avere il diritto di prevaricare sul più debole. Oggi nel villaggio globale  
interconnesso, il sistema internazionale, se non è alimentato da logiche di solida-  
rietà e di interdipendenza, genera ingiustizie, esacerbate dalla corruzione, che in-  
trappolano i Paesi poveri. La logica dello sfruttamento del debitore descrive la  
**"crisi del debito"**, che affligge diversi Paesi, soprattutto del Sud del mondo. Non  
mi stanco di ripetere che **il debito estero è diventato uno strumento di control-**  
**lo**, attraverso il quale alcuni governi e istituzioni finanziarie dei Paesi più ricchi  
sfruttano in modo indiscriminato le risorse dei Paesi più poveri. (segue sul retro)